

# **“La fantastica avventura di Mr. Starr ” Con Lillo & Greg**

**Lunedì 26 gennaio 2015**

**“La fantastica avventura di Mr. Starr ”**

**Con Lillo & Greg**

**Teatro Giovanni da Udine**

All'arrivo nell'atrio del Teatrone , ieri sera , non mi sembrava che ci fosse molta gente .Strano, pensai , perchè Lillo & Greg viaggiano assieme nel mondo dello spettacolo dagli anni novanta , si sono lanciati in ogni genere di performance (cinema ,tv ,radio ,ora anche teatro) e con la sana incoscienza di voler fare tutto “anche male piuttosto che non far niente “, hanno sempre dimostrato di essere un duo fuori dal coro della comicità di massa (mai volgare o banale) sempre con quella capacità di lasciarti il dubbio su quanta scorta di idee e cultura c'è dentro ogni risata che ti fanno fare .

Una volta in sala però , in breve, poltrone rosse vuote non se ne sono viste quasi più :pubblico mediamente più giovane del solito e impaziente di scoprire che razza di commedia potevano mai presentarci .

La storia parte molto semplicemente dal giorno in cui il protagonista Mr. Starr (Lillo) compie 50 anni , sta per organizzare la sua festa per la serata ,e riceve come regalo un pacco molto curioso : un tomo da decifrare in codice segreto già destinato a lui dal defunto nonno , famoso archeologo . A quel punto sul palco e nella vita del protagonista , si scatena l'inferno , vero e proprio, o anche il paradiso : si mescolano passato , futuro , mitologia , alieni , origine del mondo della civiltà evoluta , tutto , ma proprio tutto quello che ci può venire in mente passando dalla nascita della storia al futuro dell'universo . Mitici Lillo & Greg in un intreccio così complesso , capaci di mescolare la

terza , quarta , quinta dimensione con la Bibbia , gli extraterrestri , i Sumeri conditi dai dubbi e i pensieri di un uomo che a 50 anni non sa se sentirsi ad un punto particolare della propria esistenza o in un sogno alla ricerca di un risveglio nella normalità .

Due ore densissime di riferimenti non solo al loro bagaglio artistico ma anche di risate ,gag surreali , bravura da attori consumati che alla fine non hanno paura di ringraziare Stephen Spilberg per tutti gli spunti colti dal suo fantastico mondo cinematografico .

Spassosissimi tutti i cinque attori sul palco ben allenati a sgusciare dentro e fuori dai ruoli più impensati, ruotando intorno al povero Lillo ,vittima inconsapevole , stupito e angosciata dalla valanga di situazioni che il maledetto libro del nonno ha provocato nella sua esistenza.

Bellissima anche l'idea dei due maxi schermi che posti sul fondale della scena , Hanno una funzione sia di video (dove scorrono filmati di raccordo con le scene dal vivo sul palco ) sia fungono da fondale scenografico che disegna l'interno degli ambienti e di volta in volta con le immagini che appaiono ci portano velocemente sul luogo dell'azione reale o fantastica che sia, tutto in un attimo così che lo spettatore non può che corer dietro dalle vicende senza pensare a collegare i fatti logicamente perchè non c'è niente altro da fare che lasciar scorrere il tempo , i luoghi, le azioni , il futuro ma anche il passato ... tutto va indipendentemente da te, dalla tua vita e dai tuoi 50 anni ...

Bravi Lillo & Greg che così hanno inventato la commedia fanta-comico-scientifica.

**Pensateci e pensatemi Al. Ga.**

---

# Venerdì 30 gennaio 2015, Teatro Sannazaro di Napoli *Miseria e nobiltà* di Eduardo Scarpetta

**Benedetto Casillo porta in scena la commedia più nota e di maggior successo**

**dell'autore partenopeo: la tragedia della miseria e il grottesco della nobiltà**

☒ Il Teatro Sannazaro di Napoli ospiterà, **venerdì 30 gennaio 2015** alle ore 21.00 (repliche dal venerdì alla domenica fino al 15 febbraio), Benedetto Casillo in *Miseria e nobiltà*, tre atti di Eduardo Scarpetta di cui l'artista partenopeo firma anche l'adattamento e la regia.

Presentato da Teatro Sannazaro e Prospet, l'allestimento si avvale della presenza in scena di Maria Del Monte, Matteo Salsano, Patrizia Capuano, Ingrid Sansone, Marco Lanzuise, Ettore Massa, Luciano Piccolo, Gennaro Morrone, Enza Barra, Angelo Murano, Luca Gallone, Giuseppe Fiscariello, Manila Aiello, Davide Iengo. I costumi sono a cura di Isa Di Iena, le scene di Esseventi srl.

*Miseria e nobiltà* è uno dei testi più celebri di Scarpetta, certamente il più famoso e riuscito. Cavallo di battaglia dei più grandi attori napoletani (e non) del secolo scorso, oggi è Benedetto Casillo, a cimentarsi con questo capolavoro scarpettiano, che vide la luce nel 1888.

La commedia, ben nota anche per la riduzione cinematografica diretta nel 1954 da Mario Mattioli e magistralmente

interpretata dal grande Totò, narra della povertà napoletana che s'ingegna, grazie alla naturale predisposizione di chi ne è vittima, a "inventarsi" un imbroglio per tirare a campare.

Si tratta di due famiglie che convivono sotto lo stesso poverissimo tetto che, stremate dalla più nera indigenza, su invito di un ricco rampollo della nobiltà partenopea si prestano a inscenare un'improbabile finzione, interpretando i componenti della famiglia del giovane blasonato, nel comicissimo tentativo di convincere il padre di una bella ragazza (ricco e plebeo) ad acconsentire alle nozze.

"Portare in scena questa commedia oggi – ribadisce Benedetto Casillo – mi è sembrata un'operazione interessante. E' stata una scelta personale affrontare, ancora oggi, un racconto semplice e ingenuo, che, nonostante gli anni, riesce ancora a far ridere senza particolari artifici. Nell'allestimento ho scelto di puntare sulle battute sostanziali e più familiari del testo, tentando di rendere più fluido un linguaggio ottocentesco".

*Miseria e nobiltà* è una commedia piena di verve e d'intrighi che evoca appieno la tradizione dei canovacci della commedia dell'arte, con scambi di persone, travestimenti e l'arte di arrangiarsi tipica napoletana.

Ci si trova a ridere, di quel riso amaro che fa da sfondo al tema della povertà e che giustifica ogni espediente: una "miseria vera", come recita appunto una battuta della commedia.

***Miseria e nobiltà*** di Eduardo Scarpetta

**Napoli, Teatro Sannazaro** – dal 30 gennaio al 15 febbraio 2015

Info, orari e prenotazioni ai numeri 081411723, 081418824

# La gatta sul tetto che scotta – TEATRO LA PERGOLA TRIESTE

✘ In una coproduzione della **Compagnia Gli Ipocriti e della Fondazione Teatro della Pergola**, dal 20 al 25 gennaio 2015 è andata in scena la storia de “La gatta sul tetto che scotta” di Tennessee Williams presso Il teatro La Pergola di Firenze.

Maggie è interpretata da Vittoria Puccini: “non posso più permettermi il lusso di essere ferita”. Con movenze graziose, vanamente, ricorda una gatta sul “tetto” scenografico preparato da Dario Gessati. Begli elementi ricamati per il palco, che insieme ai costumi di Gianluca Falaschi, gratificano la traduzione del testo fatta da Gerardo Guerrieri.

Vinicio Marchioni è l’ avvenente **Brick, comodo nella sua parte di chi ha il “fascino dei vinti” e “un’aria così fredda, invidiabilmente ✘ fredda”.**

Molti applausi per Paolo Musio, che sotto le luci di Pasquale Mari, rende vivo il dramma di un uomo che non riesce a comprendere i lati oscuri della propria vita familiare. Il resto del cast è ineccepibile, Franca Penone, Salvatore Caruso, Clio Cipolletta, Francesco Petruzzelli. Tutto inconfutabilmente preciso dal punto di vista tecnico.

Vera protagonista è la regia di Arturo Cirillo. Dinamica, pensata, capace di far godere delle potenzialità del testo, di dar senso ad “un diluvio di parole per un deserto di idee”. Un fondo di anima che brulica in una performance che è mancata di quella coralità che non si impara nelle accademie.

In scena dal 20 al 25 gennaio al Teatro La Pergola – FIRENZE

in prima Nazionale **Vittoria Puccini Vinicio Marchioni LA  
GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA** di Tennessee Williams, *traduzione*  
Gerardo Guerrieri

*con :*

**interpreti e personaggi (seguendo l'ordine dell'autore) :**  
**Vittoria Puccini, Margaret Vinicio Marchioni, Brick Clio**  
**Cipolletta, Mae Francesco Petruzzelli, Gooper Franca**  
**Penone, mamma Paolo Musio, papà Salvatore Caruso, reverendo**  
**Tooker e dottor Baugh**

*scene* **Dario Gessati** *costumi* **Gianluca Falaschi** *luci*  
**Pasquale Mari** *musiche* **Francesco De Melis** *regia* **Arturo**  
**Cirillo**

*Anita Laudando*

---

**NAPOLI: Allo Spazio ZTN "Il  
sogno", una divertente  
commedia tra sogni e numeri,  
dal 30 gennaio al 1 febbraio.**

"Il sogno"

di Massimo Petrucci e Marcello Cozzolino

Regia: Marcello Cozzolino

con

Amedeo Ambrosino

Marcello Cozzolino

Alessio De Sivo

Anna Cioffi

Grace Lecce  
Emanuela Futia  
e con la partecipazione di:  
Mister X

I sogni e l'interpretazione di essi nell'intreccio confidenziale di 2 amici e un barista – a metà tra il tonto e il genio – e la sua passione per la smorfia e il gioco dei numeri del lotto. Un tipico “bar-caffè” napoletano. Piero, un medico, pare abbia fatto un brutto sogno che vede come protagonista il suo caro ma sfortunato (almeno nel sogno) amico di sempre Luigi, fedele “compagno di colazione”, poco più anzianotto ma molto più ansioso; perennemente “ammalato immaginario”.



Nervoso, Piero confida questo presunto suo brutto sogno “all'amico” barista, Peppino, circa trent'anni, che proprio dal racconto del dottore, coglie l'occasione per “prendere appunti” ed elaborare una nuova giocata al superenalotto.

In realtà, alla fine si scoprirà che è un sogno nel sogno proprio di Peppino!

Scetticismo e incredulità nei segni misteriosi dei sogni e della loro interpretazione muovono la scena tra gag e luoghi comuni, esasperando il confronto tra chi vuole sottolineare l'influsso dei sogni sugli eventi della vita, e chi invece proprio non riesce a dare così tanto peso a ciò che pare essere in realtà soltanto un semplice, banale sogno.

---

**Anà-Thema Teatro presenta In  
Anteprima Nazionale da**

# **martedì 27 gennaio a venerdì 13 febbraio INSIDE ROOM**

☒ Martedì 27 gennaio si alza il sipario sull'ultima proposta di Anà-Thema Teatro a Udine: una rassegna di teatro da camera presentato in esclusiva nelle stanze dell'Hotel Astoria Italia. Per tre settimane lo storico e prestigioso albergo della Città diventerà il palcoscenico di INSIDE ROOM e nelle sue stanze si alterneranno i monologhi dei personaggi, protagonisti di storie borderline, che mostreranno debolezze, perversioni e segreti degli esseri umani.

I singoli monologhi rimarranno in scena tre giorni di ogni settimana ( il martedì, mercoledì e giovedì); il pubblico di ogni sera sarà composto da soli 15 spettatori che entreranno nella camera, si siederanno intorno al letto e vivranno in maniera unica ed esclusiva la storia raccontata, osservando ed ascoltando l'attore che con la massima naturalezza vivrà nella stanza come se nessuno fosse lì con lui. Il primo monologo che sarà in scena il 27,28 e 29 gennaio mostrerà lo spaccato di vita di una ninfomane, i suoi incontri e le sue debolezze, la sua paura di vivere una vita normale e le sue perversioni sessuali. ☒

Tre monologhi diversi per tre settimane e uno spettacolo conclusivo di teatro-danza in scena una sera sola, con il gruppo FERN, che riunirà numerosi giovani danzatori per un evento che concluderà INSIDE ROOM e sarà visibile da soli 60 spettatori, svolgendosi all'interno di tutta la struttura dell'albergo. Lo spettacolo di teatro-danza si intitola SWINGERS e si svolgerà il 13 febbraio,



ispirandosi al film "Eyes Wide Shut" con tanto di maschere e di danza nel grande salone come nella scena principale del famoso film di Kubrick.

Una volta Virginia Woolf disse che ognuno di noi ha bisogno di «una stanza tutta per sé», cioè uno spazio privato, inviolabile, dove coltivare la propria identità. Il Grande fratello, in televisione, ha aperto le porte sulla vita privata, scatenando una morbosa curiosità del pubblico per le vicende intime che si svolgono tra le mura domestiche o, perché no, nella stanza di un albergo. Una via di mezzo l'ha scelta Anà-Thema Teatro, rendendo attuale un genere storico, il «teatro da camera», adatto ad essere rappresentato in spazi ristretti e con pochissimi attori, uno o due come nel caso di INSIDE ROOM e trasportandolo in luoghi non teatrali: tramutandolo insomma in un evento esclusivo, per pochi spettatori disposti a «saltare il muro» e giocare da protagonisti. Per lo spettatore sarà un'esperienza unica che lo condurrà a conoscere, stando a stretto contatto con il protagonista, le perversioni, le paure e i sogni vissuti nell'intimità della sua camera; un genere questo, sempre più vivace nel teatro contemporaneo, che indaga una nuova forma di relazione fra attore e spettatore, portando al pieno coinvolgimento di quest'ultimo. Il titolo di ogni monologo è il numero della stanza che lo ospiterà e quindi il calendario della rassegna sarà così distribuito: "ROOM 122" il 27,28,29 gennaio ore 20.45 seguirà "ROOM 148" il 3,4,5 febbraio ore 20.45, l'ultima settimana "ROOM 136" il 10,11,12 febbraio ore 20.45 e per concludere "SWINGERS" (teatro-danza) 13 febbraio ore 20.45. Visto i pochi posti a disposizione e necessaria la prenotazione al numero 04321740499 – 3453146797 o alla mail [info@anatahemateatro.com](mailto:info@anatahemateatro.com) Il biglietto per

ogni singola serata è di € 12, è possibile fare l'abbonamento a 4 serate al costo di € 40.

---

# **NAPOLI: Dal 29 gennaio al 1 febbraio al Circolo Teatro Arcas una nuova produzione di Libera scena Ensemble**

Dal 29 gennaio al 1 febbraio al Circolo Teatro Arcas una nuova produzione di Libera scena Ensemble: "Visite", regia di Niko Mucci, una pièce teatrale, due soli personaggi ed un abile, intrigante gioco di identità. Perché, come l'autore vuole farci intendere, chiunque può essere chiunque e, soprattutto, chiunque può immaginare di essere chiunque.

## **VISITE**



Marcella Vitiello

**regia di Niko Mucci**

**con**

**Marcella Vitiello**

**Roberto Cardone**

**Musiche di Luca Toller**

**Costumista: Alessandra Gaudio**

**Produzione Libera scena Ensemble**



Roberto Cardone

Londra. Prestigioso hotel cittadino. Cico un ricco uomo d'affari , è nella sua stanza. Apre la porta ad una donna. Lei è Raquel. Dice di essere la sorella del suo antico amico Paulo. Una donna piacente ed affascinante che giunge improvvisamente: Ho visto sul Financial Times che eri qui, per questa riunione. E all'improvviso ho avuto voglia di vederti, di ascoltare la tua voce.

Cico e Paulo erano stati grandissimi amici. Si erano conosciuti a scuola, , e per anni avevano condiviso la loro vita. Poi un episodio, un pugno sferrato da Cico a Paulo li aveva allontanati, senza una parola, senza riconciliazione. Trentacinque anni di nulla e poi l'arrivo di Raquel. Sorella del suo amico. Ma Cico non l'ha mai vista, non ha mai sentito parlare di lei, non ha mai saputo che esistesse. Chi è?

Lei conosce dettagli essenziali del rapporto di amicizia tra Cico e Paulo. Descrive parole, luoghi, ricordi. Troppi. Dice di averli appresi da suo fratello ma Cico non sa crederle: " Non me la bevo! Anzi, guarda: non credo a una sola parola di quello che hai detto. Ho molti difetti, ma non sono fesso. Non è facile raccontarmela, te lo assicuro."



Niko Mucci

La verità. Ecco cosa vuole Cico. Perché quella donna è lì, davanti a lui? Perché gli sta raccontando tutte quelle storie? Poi l'uomo capisce da sé. Ci sono pause di disagio Rimandi di confessioni, ricordi, lettere mai spedite e rimproveri. Poi una musica sentimentale, come un'apertura nuova, immaginifica. Il teatro è moltiplicazione di tempi, di finzioni. Anche se apparentemente verosimili. Senza dubbio la scena teatrale è lo spazio privilegiato per rappresentare la magia di cui è intessuta anche la vita della gente:

quell'altra vita che inventiamo perché non possiamo viverla davvero, ma solo sognarla grazie alle splendide menzogne della finzione.

---

# **I BAMBINI DELLA RISIERA scritto e diretto da Noemi Calzolari Teatro Stabile regionale dal 27 al 30 GEN. SALA BARTOLI.**

*“Accolto con grande successo lo scorso anno, dal 27 al 30 gennaio ritorna in scena I bambini della Risiera scritto e diretto da Noemi Calzolari, che viene presentato dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Comune di Trieste – Area Educazione, Università e Ricerca nell’ambito delle manifestazioni legate al Giorno della Memoria. Lo spettacolo interpretato da Sara Alzetta e da venti allievi del l’Associazione StarTs Lab, ripercorre le testimonianze dei piccoli passati per la Risiera di San Sabba”*

*Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e il Comune di Trieste – Area Educazione, Università e Ricerca assieme all’Associazione StarTs Lab ripropongono – dopo il successo ottenuto lo scorso anno nell’unica rappresentazione – I bambini della Risiera scritto e diretto da Noemi Calzolari. Lo spettacolo si inserisce nell’ambito delle manifestazioni legate al Giorno della Memoria 2015 e va in scena per quattro giornate, da martedì 27 a venerdì 30 gennaio.*

*Martedì e venerdì le recite saranno serali, aperte a tutti gli interessati, con inizio alle ore 19, mentre mercoledì e giovedì saranno riservate alle scuole, in orario pomeridiano con inizio alle 14.30.*

*I bambini della Risiera vede in scena l'attrice Sara Alzetta, il violinista Tony Kozina e una ventina di bambini, allievi Laboratorio StarTs Lab che – diretto da Luciano Pasini – che opera in collaborazione con lo Stabile regionale educando i giovanissimi al teatro. Sono i loro occhi a osservare e riportarci una delle pagine più dolorose della storia dell'uomo, attraverso testimonianze di piccoli innocenti, che hanno vissuto l'esperienza del nazismo e della Risiera di San Sabba.*

*Sono ancora vive persone che da piccole sono passate da San Sabba con destinazione altri campi, principalmente Auschwitz. Abitano, la gran parte, in regione, ma la loro provenienza è più ampia. Sono originarie, per esempio, di Venezia o Fiume, città quest'ultima, che ospitava, fino alla guerra, una comunità ebraica numericamente consistente, seconda, nelle Venezie, solo a quella di Trieste e che è stata molto falciata.*

*Per quei bambini e ragazzi che hanno vissuto la drammatica esperienza della guerra e della detenzione, e che sono passati per la Risiera, questo luogo ha rappresentato il momento della perdita dell'infanzia e – ancor peggio – della famiglia e spesso di ogni riferimento affettivo ed esistenziale. Li aspettava infatti l'esperienza orribile dei campi di concentramento di Auschwitz, ma anche di Bergen Belsen e Ravensbruck. Purtroppo sono state numerose queste vittime dell'odio razziale.*

*Sappiamo anche, da testimonianze ed evidenze storiche, che nello stabilimento triestino – unico provvisto di forno crematorio nell'Europa occidentale – sono stati uccisi alcuni bambini. Del resto, in tutti i territori occupati o annessi al Reich, i piccoli erano il primo bersaglio. Prima dei vecchi, dei malati, degli inadeguati ad essere sfruttati come forza lavoro. Il farmacista di Auschwitz, dr. Viktor Capesius, dichiara al processo di Francoforte: «Solo gli abili al lavoro non venivano selezionati per il gas. Tra gli abili al lavoro non rientravano, in primis, i bambini al di sotto dei 14 anni».*

*È un coefficiente assoluto, seppure poco noto: i bambini e i ragazzi di età inferiore ai 14 anni rappresentano quasi un terzo delle vittime dello sterminio. Poco noto nonostante in ognuno dei luoghi della concentrazione ci siano stati ragazzi*

che, pena rischi estremi, hanno scritto, annotato e nascosto le loro testimonianze.

Nella stesura del soggetto – che nasce da una lunga e attenta ricerca di Noemi Calzolari – si è selezionato il materiale da raccolte di diari e scritti di bambini e ragazzi. Sono diari sorprendenti nella loro schiettezza, coraggiosi nel tentativo di ordinare la follia e il caos, straordinari nella consapevolezza che, se ogni giorno può essere l'ultimo, si deve cercare di sopravvivere nella memoria.

Scrivo, per esempio, il bambino Isacco, prima di essere rinchiuso e ucciso a Ponar: «Non penso a niente: non a ciò che sto perdendo, non a ciò che ho perduto, non a quello che mi aspetta. Sento solo che sono terribilmente stanco, sento che un'offesa, una ferita mi brucia dentro».

Esiste anche materiale iconografico che verrà proiettato nel corso dello spettacolo. Foto dei deportati, filmati della macchina bellica del Reich – Wehrmacht in marcia, panzer, rastrellamenti. L'uso di materiale iconografico è in questo caso particolarmente appropriato: immagini della Storia che ha frantumato vite, distrutto o disgregato intere comunità, sradicato popoli dalla propria terra.

✘ Storia con la "S" maiuscola, come testimonia l'impegno e il rigore che il Reich ha riservato nell'organizzazione e conduzione del Campo di concentramento, smistamento e sterminio della Risiera di Trieste, schierandovi alcuni dei suoi specialisti di massimo livello: Odilo Lotario Globocnik dell'Einsatzkommando Reinhard (che con l'Aktion Reinhard aveva organizzato e diretto l'eccidio di due milioni e mezzo di persone in Polonia, nel distretto di Lublino, che contava i campi di Maidanek, Sobibor, Treblinka) poi Christian Wirth, noto come Der Wild Christian (il Cristiano Selvaggio), Franz Stangl – nome d'arte "la Belva di Treblinka" – Dietrich Allers, l'efficiente promotore dell'Aktion Tiergarten T4, quell'operazione impropriamente nota come Operazione Eutanasia. Ma non va neanche dimenticato che se erano i tedeschi che ordinavano i rastrellamenti erano spesso le milizie e i collaborazionisti che frugavano nei nascondigli di sottotetti e cantine, spogliavano e non sempre malvolentieri, poiché per ogni ebreo catturato, vecchi, malati, donne e bambini, c'era una ricompensa in denaro. Trieste, nell'ultimo anno di guerra, è uno dei luoghi

quantomeno del ristoro tedesco. A ridosso della ritirata orientale, i soldati vi vengono inviati per licenze brevi: la memorialistica ritrae la cura con cui vengono preparati ricevimenti di gran mondanità alla Risiera, racconta le uscite eleganti degli ufficiali invitati alle feste di notabili cittadini. Non si può tacere che su questo sfondo tragico si muovono non solo collaborazionisti, commercianti, industriali, prostitute di alto bordo e trafficanti comuni, ma anche parte della popolazione che nell'ambiguità e nell'incertezza di giorni in cui tutto stava per cambiare, non vede o fa finta, aggrappandosi a un'illusoria normalità. Del resto quanto è pesato ai nostri testimoni il silenzio che ha avvolto quegli avvenimenti di cui nessuno voleva più parlare!

A Berlino, dopo la caduta del Muro, furono ritrovati i sotterranei che erano stati teatro di interrogatori e torture da parte della Gestapo. Questi luoghi di violenza industriale e selvaggia, vennero denominati "spazi contaminati": kontaminierte Ort.

I bambini della Risiera si propone, fra l'altro, una decontaminazione della memoria storica del nostro territorio. E vuole dare testimonianza di ciò che non deve essere dimenticato, proprio perché solo la memoria e la consapevolezza possono far sì che cose simili non accadano mai più.

Sarà particolarmente toccante che a dare voce alle piccole vittime, siano degli attori-bambini. Un raccordo storico, una sorta di spirito del tempo che unirà i loro racconti sarà interpretato da Sara Alzetta, attrice professionista che spesso abbiamo applaudito in scena allo Stabile regionale. I bambini – una ventina – del Laboratorio StarTs Lab saranno protagonisti anche di alcuni momenti musicali, con canti della tradizione ebraica in cui li ha preparati Daniela Ferletta.

Diretti da Noemi Calzolari, ammireremo dunque ne I bambini della Risiera Sara Alzetta, il violinista Tony Kozina ed i giovanissimi Loris Alberti, Alessio Bernardi, Evita Bertolini, Angela Cotterle, Erin Dorci, Margherita Girardelli, Virginia Lanza, Sofia Maiola, Elisa Manzin, Giulio Marino, Matilde Marino, Sofia Rosie Myers, Nicolas Pecar, Francesca Radoicovich, Jennifer Stigliani, Riccardo

Tamaro, Caterina Trevisan, Anna Vlacci, Giulia Zerjal, Caterina Zoppolato, Filippo Zoppolato.

Lo spettacolo va in scena alla Sala Bartoli martedì 27 gennaio alle ore 19, mercoledì 28 e giovedì 29 gennaio alle 14.30 (recite riservate alle scuole), e venerdì 30 gennaio alle ore 19 al Politeama Rossetti. I biglietti si possono acquistare al prezzo unico di 5 euro presso i consueti punti vendita del Teatro Stabile regionale e attraverso il sito [www.ilrossetti.it](http://www.ilrossetti.it)

---

## **Audiodrammi in Teatro: “E Johnny prese il fucile” a Monfalcone**

☒ ***Entri in teatro... Indossi la cuffia... Ascolti la radio... Ti avvolge la storia.***

***“Io sono un morto ancora vivo. Io sono un vivo già morto”***

Continua il tour nei teatri di **“E Johnny prese il fucile”**, l'ultimo audiodramma prodotto da **Fonderia Mercury**. Il **29 gennaio**, ore 20,45, sarà allestito al **Teatro Comunale** di



**Monfalcone (Go)**, con adattamento e regia di **Sergio Ferrentino**, con **Marco Baliani**, **Deborah Morese** e **Roberto Recchia**.

Il palco si trasformerà in uno studio radiofonico: agli spettatori verranno distribuite delle **radiocuffie** per assistere all'allestimento che avverrà attraverso un **microfono binaurale**, che permette di recuperare i suoni a 360°.

☒ **Una mente che non si arrende: ...- - -... (SOS)**. Il dramma della guerra è affrontato attraverso i pensieri del soldato Johnny, che passa dalla trincea della Grande Guerra al confino nel proprio corpo, trovando il modo di scandire il tempo, combattendo tra incubi e ricordi, in un flusso di ragionamenti sulla vita, la guerra, Dio, fino al momento in cui riesce a comunicare con l'esterno della sua prigione di carne, lanciando un ultimo disperato SOS al mondo che lo circonda.

Il romanzo nasce dalla penna di Dalton Trumbo nel 1938 e nel 1971 lo trasformerà in un film. **Fonderia Mercury** lo ripropone come audiodramma che ha debuttato via etere nel maggio 2014 sulla Rete Due della **Radio Svizzera** e in teatro all'ultima edizione del **Festivaletteratura** di Mantova di settembre.

**Dalton Trumbo** è stato uno sceneggiatore, regista e scrittore statunitense. Nel 1938 scrive **E Johnny prese il fucile**. Durante il maccartismo, viene inserito nella lista nera di ☒ Hollywood e nel 1950 sconta 11 mesi di prigione. Sotto falso nome, vince due Oscar. Denuncia contro la guerra, grido di indignazione, attacco alla scienza e all'esercito, interrogazione sull'esistenza di Dio, il romanzo **E Johnny prese il fucile** vince il *National Book Award* nel 1939, anno della pubblicazione, ma dopo l'episodio di Pearl Harbour, viene ritirato dalle librerie. Dal 1945 ricompare al pubblico e diventa un monito contro la guerra ogni volta che l'America entra in conflitto. Nel 1971, non senza difficoltà, Trumbo esordisce alla regia all'età di 66 anni e dirige l'adattamento cinematografico del romanzo.

INFO E PRENOTAZIONI: **Teatro Comunale**, Corso del Popolo, 20,  
Monfalcone (Go), **0481/494 369**, **0481/494 664** e  
**teatromonfalcone.it**

---

**“FRANCESCO E I BURATTINI”  
VENERDI’ 13 FEB. 2015 DALLE  
ORE 19:00 FONDAZIONE “LUIGI  
BON” – COLUGNA TAVAGNACCO  
(UD)**

**IN SCENA LO SPETTACOLO TEATRALE CON  
CONFERENZA DI IGOR SIBALDI**

**“Francesco e i Burattini”** è uno spettacolo teatrale tratto dall’omonimo libro, **scritto e diretto da IGOR SIBALDI**. Una tournèe già ospitata in precedenza a Milano, Torino, Bologna e Firenze dove ha riscosso un grande successo e che toccherà, nei prossimi mesi, molte altre città italiane. **Venerdì 13 Febbraio dalle ore 19:00 presso la fondazione “Luigi Bon”, Via Patrioti 9 – Colugna Tavagnacco (Udine)** si susseguiranno due eventi dal forte sapore artistico e culturale:

□ **Ore 19:00 conferenza su Francesco d’Assisi tenuta dal Prof. Igor Sibaldi**

□ **Ore 20:30 spettacolo teatrale**

## “Francesco e i burattini”

“Francesco e i Burattini” è uno spettacolo liberamente tratto dal testo “Francesco e i Burattini” di Igor Sibaldi e interpretato da **Silvia Pernarella, Roberto Brancati**. Sulla scena anche i burattini scolpiti dal Maestro piemontese Natale Panaro. La regia **dello spettacolo teatrale è di Igor Sibaldi noto scrittore, filosofo, studioso di teologia e conferenziere in Italia e nel mondo**. I costumi **dell’Atelier Brancato di Milano** e le musiche sono eseguite dal vivo dal musicista compositore **Mauro Marenghi** .

“Francesco e i Burattini” è uno spettacolo intimo e delicato che accarezza lo spirito dello spettatore invitandolo in un viaggio alle origini dell’Umanesimo. La vita del Poeta di Assisi è raccontata, con affetto e trasporto da alcuni testimoni del suo passaggio terreno in una lettura appassionata e disillusa delle impronte indelebili lasciate dai gesti del Francesco uomo-filosofo-attore. Sulla scena, insieme agli attori, anche i burattini: entità manovrate da sentimenti contrastanti, tra interessi sociali e personali, che rappresentano altrettanti soggetti coinvolti, più o meno occultamente, nella direzione del destino, tragico infine, di Francesco da Assisi. Un lavoro che tende a spronare l’uomo contemporaneo all’identificazione e alla scoperta delle forze che “infridono” le masse e gli individui, ponendo l’accento sulla fragilità e sul coraggio dell’essere autentici oggi, usando e criticando la Storia come si fa con una saggia maestra di vita”. **Roberto Brancati: “Io sono La Burattinaia, la**



Silvia Pernarella, Roberto Brancati.

*morte che rende possibile la vita, l'affettuosa e implacabile*

*compagna di viaggio del Frate che spera e s'illude che l'uomo Francesco non soffra e che viva per sempre. Una grande meravigliosa responsabilità che accolgo con gratitudine. Lo spettacolo racconta di un Francesco inedito e profondamente vero, accorcia la distanza tra santità (ideale) e coraggio (viscerale) e riavvicina ognuno alla parte più grande e luminosa di sé. È una carezza amorevole e un monito a vivere davvero. Acqua nel deserto. Mi sa che ci vado, a teatro."*

**Silvia Pernarella:** *"Il mio ruolo è quello di una donna che crede nei miracoli, che anche quando tutto è perduto continua a pensare che tutto sia possibile. L'ammiro molto. Dallo spettacolo la gente deve aspettarsi di vedere la storia in un modo completamente nuovo, ma noi vorremmo che si aspettassero di vedere il teatro in un modo completamente nuovo e travolgente."*

Durata 80 minuti- con un intervallo di 15


Alla realizzazione dell'evento ha collaborato l'Associazione Culturale asd "tra cielo e terra" di Udine

Per informazioni e prenotazioni: Monica  
info.cieloterra@gmail.com - Mobile 349 8901350

---

## **Teatro In Fabula presenta Le 95 tesi Una storia di Lutero 27 gennaio al Teatro Piccolo Bellini di Napoli, ore 21**

Martedì 27 gennaio alle ore 21 al Teatro Piccolo Bellini di Napoli, Teatro in Fabula in collaborazione con il Teatro Bellini di Napoli presenta *Le 95 tesi - Una storia di Lutero*,

progetto e regia a cura di Giuseppe Cerrone e Antonio Piccolo, con Raffaele Ausiello, Sergio Del Prete, Aniello Mallardo, Alessandro Paschitto e Antonio Piccolo. 

Teatro in Fabula è un collettivo di giovani attori che lavora insieme dal 2010 ottenendo da subito un buon riscontro da parte della critica teatrale e donando un teatro di parola e di azioni agli spettatori. Per continuare a seguire tale intento, il progetto prevede **il coinvolgimento diretto del pubblico** attraverso forme alternative e all'utilizzo dei social network.

Inoltre alla realizzazione dello spettacolo hanno partecipato attivamente circa 20 giovani professionisti, alcuni dei quali appartenenti alla fascia di età degli **under 30** che lavorano in campo teatrale.

Lo spettacolo vuole offrire un punto di vista originale sull'uomo comune e sulle sue imperfezioni, sviluppando in particolare uno dei temi più cari all'uomo, ovvero quello dei sogni.

Il Lutero di questo lavoro non è solo il noto riformatore religioso. Non è tanto il personaggio storico del suo tempo. Questa storia di Lutero prende a pretesto gli avvenimenti storici, pur rispettandone la cronologia e i ruoli, e cala la sua parabola nella solitudine dell'uomo moderno, nella complessa psicologia del novecento, nella timorosa ricerca di riferimenti dei nostri giorni. Il Lutero di questo lavoro è prima di tutto Martino, un uomo, che pretende da coloro che impongono le regole di rispettarle e di dimostrarne la giustizia. Martino è un uomo che non teme di squarciare un mondo che si da per scontato debba essere com'è.

*Le 95 tesi* non è né un'apologia di Lutero, né una condanna. È piuttosto **un elogio del dubbio e del pensiero critico**. È il Novecento e il post-moderno che si interrogano su se stessi attraverso l'uso emblematico di una figura (suo malgrado?) di

rottura, di spaccatura, di *rivoluzione*, da intendersi più che mai nel suo senso etimologico: *revolutio, -onis* < *revolvere* = ritornare indietro, al punto di partenza, attraverso un percorso, un tragitto compiuto.

☒ Lutero si è impegnato con tutto se stesso per un'altra Chiesa, un altro Cristo, un altro Dio. Avrebbe forse potuto lottare efficacemente per una società più giusta? Non lo crediamo. È come se l'essenza che incarnava gli impedisse strutturalmente di passare dal teologico al **politico**. È come se il suo *genio* conoscesse perfettamente il suo raggio d'azione, le sue competenze, i suoi limiti. [Senza ammettere deroghe a riguardo]

Ecco, la biografia di Lutero è una biografia del *limite*. Il limite è la soglia che non va oltrepassata, pena la vita. La soglia è il mistero che il teatro racconta.

*Le 95 tesi* si basa principalmente su "Lutero", un testo di John Osborne, che affida ad un linguaggio novecentesco l'onere di raccontare la storia del noto riformatore religioso. A partire da questa scoperta, per niente involontaria, la ricerca stilistica nella recitazione degli attori e nelle relazioni fra i personaggi ha il requisito della contemporaneità. In questo senso, sono evitati gli accostamenti didattici: non costumi d'epoca, non segni di storicizzazione, non musiche datate.

*Le 95 tesi* è uno spettacolo recitato da attori del 2015, che ci raccontano *una* storia possibile di Martino Lutero. Che, guarda caso, si è svolta 500 anni fa. Ma, a vederla, non si direbbe.

La realizzazione dello spettacolo, che verrà presentato al Teatro Piccolo Bellini, rientra nel progetto "**Napoli Città Giovane: i giovani costruiscono il futuro della Città**", promosso dall'Assessorato ai Giovani e Politiche Giovanili, Creatività e Innovazione e realizzato nell'ambito dei Piani

Locali Giovani – Città Metropolitane, promossi e sostenuti dal Dipartimento della Gioventù – Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall’Anci – Associazione Nazionale Comuni Italiani.

*Le 95 tesi. Una storia di Lutero* verrà rappresentato al Teatro Piccolo Bellini di Napoli, nella sua versione completa e la serata, a cui parteciperà il sindaco Luigi De Magistris e l’Assessore Clemente, è ad ingresso gratuito ma sarà possibile accedere solo su invito. Infine, alcuni rappresentanti di Teatro in Fabula illustreranno i motivi del loro progetto al pubblico presente in sala. **Per prenotazione allo spettacolo:** [info@teatroinfabula.it](mailto:info@teatroinfabula.it)